

# IGNIS ARDENS

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE N. 4 LUGLIO - AGOSTO 2020 - Stampa A. P. art. 2 comma 20 lettera C legge 662/96 Filiale di Treviso



Parrocchia di S. Matteo Apostolo - Riese Pio X - TV

## IGNIS ARDENS S. Pio X e la sua terra

Pubbl. Bimestrale n. 4  
Anno LXVI  
LUGLIO - AGOSTO 2020

Spedizione in abbonamento postale  
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo 2019:  
**Italia € 25**  
SUL C.C.P. N° 13438312

**Estero (via aerea) € 45**  
**con Bonifico Bancario**  
Intestato a:  
Parrocchia S. Matteo Apostolo  
IBAN IT23 E030 6962 0041 0000 0000 479  
BIC o SWIFT BCITITMM

**Redazione - Amministrazione**  
Via J. Monico, 1  
31039 Riese Pio X (Treviso)  
Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177  
www.parrocchiariesepiox.it  
riesee@diocesitv.it

**Direttore Responsabile:**  
Mons. Lucio Bonomo

**Direttore:**  
Mons. Giorgio Piva

Autorizzazione del  
Tribunale di Treviso n° 106  
del 10 maggio 1954

**Tipolitografia "ERREPI" s.a.s.**  
di Berno Stefano & C.  
Via Castellana, 50  
31039 Riese Pio X (TV)  
Tel. 0423 746276



## PARROCCHIA S. MATTEO Riese Pio X (TV)

### SOMMARIO

#### CONOSCERE PIO X

DALLE PAGINE DE "LA CIVILTÀ CATTOLICA" PAPA PIO X 11 ANNI DI PONTIFICATO 1903 - 1914	PAG. 3
PELLEGRINAGGIO AGOSTANO AL MONTE GRAPPA	PAG. 6
INCONTRO A CENDROLE DEI PRESBITERI ORIGINARI DI RIESE	PAG. 7
I SACERDOTI ORIGINARI DI RIESE CELEBRANO INSIEME LA FESTA DI SAN PIO X 2020	PAG. 8
PROCESSIONE SAN PIO X	PAG. 11
FESTA SAN PIO X	PAG. 15

#### VITA PARROCCHIALE

EQUIPE CORSO FIDANZATI E COMPLEANNO DI DON GIORGIO	PAG. 16
RIESE: INIZIA UN CAMMINO DI DISCERNIMENTO SUI BENI DELLA PARROCCHIA	PAG. 18
INCONTRO PUBBLICO SU EDIFICI E RISORSE ECONOMICHE DI UNA COMUNITÀ CRISTIANA	PAG. 19
CHE IMPRESA!	PAG. 21
APERTO PER FERIE (CENTRO ESTIVO SPINEDA)	PAG. 22
C'È DEL BENE IN QUESTO MONDO, VALE LA PENA COMBATTERE PER QUESTO (CENTRO ESTIVO RIESE)	PAG. 23

#### IN RICORDO DI...

UN RICORDO "SPASSIONATO" DI MIRCO PASQUALOTTO, MIO PAPÀ	PAG. 25
VITA PARROCCHIALE	PAG. 27

Dalle pagine de "LA CIVILTÀ CATTOLICA "  
**PAPA PIO X 11 ANNI DI PONTIFICATO**  
**1903 - 1914**

Ruggero Ambrosi

(...seguito dal numero precedente)

- DOCUMENTI PONTIFICI - DECRETI DELLE SACRE CONGREGAZIONI
- ANNO 1911
- 9 Febbraio Lettera pontificia con la quale è intimata nominalmente la scomunica a tre sacerdoti inglesi, ereticamente consacrati Vescovi.
- 10 Febbraio Lettera del Segretario di Stato Card. Merry Del Val, al Cardinale Kopp, Vescovo di Breslavia in relazione al giuramento imposto dal Motu Proprio Papale *Sacrorum antistitum* del 1 Settembre 1910, con il quale si stabiliscono le norme atte a respingere il pericolo del modernismo.
- 15 Febbraio Lettera del Cardinale Merry Del Val, al Conte Medolago Albani, Presidente dell'Unione Economico-Sociale d'Italia, che accompagna il nuovo Statuto approvato da Pio X.
- 12 Marzo Breve pontificio al Rettore e ai Professori dell'Istituto Biblico, che oltre ai rallegramenti per l'opera svolta e all'Apostolica Benedizione, stabilisce alcune nuove norme per gli esami alla fine di ogni anno di studio e la facoltà al Preside dell'Istituto di conferire i diplomi.
- 19 Marzo Lettera del Cardinale Merry Del Val al Conte Avvocato Vincenzo Ottorino Gentiloni, Presidente dell'Unione Elettorale Cattolica, che accompagna il nuovo Statuto e Regolamento, approvati da Pio X.



*Vincenzo Ottorino Gentiloni (1865-1916)  
 Conte del Sacro Romano Impero fu Dirigente  
 dell'Azione Cattolica e nel 1912, pur ancora in essere  
 il Non Expedit decretato da Papa Pio IX, concluse  
 con i liberali di Giovanni Giolitti il "Patto Gentiloni"  
 che segna l'ingresso ufficiale dei Cattolici nell'attività  
 politica nel Regno d'Italia.*

- 15 Maggio Lettera papale agli Arcivescovi e Vescovi di Francia, in adunanza generale, con la raccomandazione per l'opera delle missioni diocesane e la formazione dei missionari diocesani.
- 23 Maggio Lettera del Cardinal Merry del Val, all'Unione Popolare fra i Cattolici d'Italia, con le modifiche esaminate e approvate da Pio X, da apportarsi nel nuovo Statuto.
- 24 Maggio Enciclica *Jamdudum in Lusitania* con la condanna delle leggi contro la Chiesa in Portogallo.
- 4 Giugno (Domenica) Lettera autografa di Pio X al Principe Filippo Lancellotti, Presidente della Società Primaria Romana per gli interessi cattolici, con i ringraziamenti per i sentimenti espressi, nello stesso giorno, da tutti gli iscritti "... *in questo giorno di tanto dolore per me e di tanto lutto per la S. Sede Apostolica*".  
(*Ogni prima domenica di Giugno, durante il Regno d'Italia, Festa dello Statuto Albertino*).
- 2 Luglio Motu proprio con alcune importanti modifiche nella disciplina ecclesiastica circa le feste di precetto.  
(*La Congregazione dei Riti, sentito il parere della Commissione Liturgica e con l'approvazione dello stesso Santo Padre, ha successivamente chiarito alcune questioni liturgiche circa i giorni festivi*).
- 10 agosto Lettera circolare del Segretario di Stato Cardinale Merry del Val, ai Vescovi d'Italia sulla questione degli emigranti.
- 1 Settembre Lettera del Cardinale De Lai, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale, ai Vescovi d'Italia, con la proibizione, pienamente approvata dal Pontefice, della introduzione nei Seminari della *Storia della Chiesa Antica*, di Mons. Duchesne.
- 18 Settembre Ulteriori precisazioni della Sacra Congregazione del Concilio sulla soppressione di alcune Feste di Precetto.

- 1 Novembre                    Costituzione Apostolica *Divino afflatu* per la riforma del breviario romano.
  
- 4 Novembre                   Breve pontificio al Cardinale Rampolla, Protettore dell'Associazione Italiana Santa Cecilia, con la lode e l'approvazione alla Scuola superiore di musica sacra, aperta in Roma nel Gennaio 1911.
  
- 27 Novembre                Allocuzione nel Concistoro segreto con la creazione di 18 nuovi Cardinali tra cui 6 Italiani:  
 Diomede Falconio: delegato apostolico negli Stati Uniti d'America  
 Antonio Vico: nunzio apostolico in Spagna (*titolo ricevuto il 2 Dicembre 1912*)  
 Gennaro Granito Pignatelli di Belmonte: nunzio apostolico in Austria-Ungheria  
 Gaetano Bisleti: maestro di Camera della Corte Pontificia, maggiordomo di S. Santità  
 Giovanni Battista Lugari: assessore della Sacra Congregazione del Santo Uffizio  
 Basilio Pompilj: segretario della Sacra Congregazione del Concilio, oltre alla creazione di un Cardinale *riservato in pectore*: Antonio Mendes Bello (1842 - 1929), Patriarca di Lisbona.



*Antonio Mendes Bello*  
*Creato Cardinale il 27 Novembre 1911*  
*Pubblicato il 25 Maggio 1914*  
*Titolo ricevuto l'8 Settembre 1914*

(... segue nel prossimo numero)

## PELLEGRINAGGIO AGOSTANO AL MONTE GRAPPA

*Don Armando Pasqualotto*

La mia prima partecipazione al pellegrinaggio ricordo dell'ascesa in Grappa del Patriarca Giuseppe Sarto, è stata caratterizzata da momenti molto particolari.

A farla da protagonista fu l'incertezza meteorologica. Visto dalla pianura, il monte Grappa era con "la testa tra le nuvole" e l'evoluzione delle nubi non prometteva certo delle schiarite. Tuttavia, la decisione di partire verso la cima accarezzava la speranza di trovare uno spiraglio di sole, almeno in quota.

Ed ecco che l'avvicinarsi dell'ora prevista per la messa mi ha fatto incontrare uno sparuto gruppo di pellegrini di Riese e Salzano mescolati tra loro e tutti stipati all'interno del sacello. Non era possibile celebrare all'esterno perché la pioggia era imminente. Come previsto ho presieduto la messa e con me c'erano i preti di Salzano tra i quali il nostro conterraneo don Matteo Cecchetto. Durante la messa l'atmosfera di canto e di preghiera ha leggermente mascherato la bufera esterna di pioggia e grandine che cadeva copiosa al ritmo di tuoni e fulmini.

Quando preghi entri in una dimensione che relativizza l'esteriore perché il centro è la Parola di Dio, è il mistero che celebri e che nella fede si rinnova rinnovando chi vi partecipa. Ricordo che il filo della mia omelia era intorno al "segno". I segni ci conducono verso una meta o un significato del vivere e del credere. La statua della Madonna con il Salvatore in braccio ci riportava alla decisione di fine '800

dei vescovi italiani di porre sulle cime più alte d'Italia la statua del Salvatore. L'Ossario come monumento alla memoria dei caduti della grande guerra ci invitò a invocare la pace.

Il Profeta posto da Dio in mezzo al popolo così come i pastori (era la memoria del Santo Curato d'Ars) sono segno di un amore di predilezione di Dio che mai abbandona il sogno di vederci riuniti intorno a lui essendo il nostro Dio, e noi il suo popolo.

Insomma, la lezione che io ho ricevuto la riassume in un verbo: osare! Occorre andare oltre tutto quanto ti circonda e, talvolta, spaventa. Sì, oltre le difficoltà apparenti che se ascoltate troppo paralizzano. C'è un oltre che ci è dato da vivere. Non viene da noi, perché è un dono. Se accolto ti porta oltre, ti mostra il possibile quando tutto sembrava chiuso e impossibile da realizzare. Ecco come mi hanno parlato gli eventi di quel giorno, ecco come mi ha parlato il Signore, lassù nel monte.



*Cima Grappa*

## INCONTRO A CENDROLE DEI PRESBITERI ORIGINARI DI RIESE

Don Armando Pasqualotto

Da qualche anno i preti originari di Riese, diocesani e religiosi, si danno appuntamento a Cendrole nel giorno della festa di san Pio X, il 21 agosto.

La missione di ciascuno di noi ci sparpaglia ovunque, come era previsto dal Risorto che nell'invio dei Dodici indicò loro *"i confini della terra"*.

Si parte per donare la vita condotti dal dono seminato nei nostri cuori, da un carisma che spesso in origine ha un fondatore. Un dono che sicuramente è dato perché ciascun consacrato possa concorrere al bene di tutto il Corpo di Cristo, la Chiesa.

Chi parte, poi, ritorna. Per noi è un ritorno al paese d'origine. Ritorniamo nel luogo che custodisce la fonte della nostra fede, della nostra vocazione. In esso rimangono i nostri affetti, le conoscenze di chi ha condiviso i nostri passi e i passaggi di vita. Qui spesso finisce il ruolo che abbiamo nei nostri rispettivi luoghi di vita e missione e ci scopriamo persone più semplici, più umani nel senso più genuino del termine.

Qui, a Riese, a Cendrole in modo particolare, ci è

dato di riascoltare parole sempre vive e capaci di marchiare come solo il fuoco vivo sa fare. Sono le parole del Risorto rivolte a Pietro: *"Mi ami tu, più di costoro"*. Come sottrarsi a un interrogativo tanto centrato e rivolto a noi discepoli e apostoli di Gesù Cristo?

Amare Gesù *"più di ..."* ci chiede di vivere un amore totale e unico perché Lui è il Maestro che ci ama di un amore così, e vuole essere *"il solo e unico nostro Maestro"*. In effetti lungo tutto il corso della vita siamo chiamati a crescere in capacità d'amore per imparare ad amare Gesù *"più di"* qualunque altra persona, più di qualunque onorificenza, più di qualunque responsabilità, più di ogni luogo in cui si è inviati in missione, più di noi stessi, della nostra stessa vita.

Mi piace fare sintesi intorno alla richiesta di Gesù ai suoi amici proprio nell'anno in cui io ricordo i 35 anni di ordinazione sacerdotale insieme ai 60 di don Adolfo e don Gianni. Signore, donaci di amarti e onorati in tutti i giorni della nostra vita, di servirti nei fratelli e sorelle che poni quotidianamente sui nostri cammini.



## I SACERDOTI ORIGINARI DI RIESE CELEBRANO INSIEME LA FESTA DI SAN PIO X 2020

Don Gianni Zampogna

Negli anni '60 i preti originari di Riese, impegnati nel ministero in diocesi o nella Chiesa universale, erano più di trenta. Giovane prete, c'ero anch'io!

Una volta all'anno, venivamo invitati in una delle parrocchie dove uno di loro era parroco. A volte c'era la messa, e l'ospitante offriva il pranzo in canonica o in una trattoria.

Era una occasione bella, gioiosa, era una festa trovarsi insieme, raccontarsi le proprie storie e vicende. Don Primo Tieppo, segretario del gruppo, mandava a tutti l'invito in dialetto, piacevole e scherzoso. Ricordo che una volta siamo andati a Gradisca dove era parroco don Gildo Berno. Un'altra volta siamo stati ospiti di don Walter Cusinato, direttore allora dell'Istituto San Giorgio a Venezia.

Adesso il nostro numero è ridotto. Siamo in 17 viventi, ed è cambiato anche lo schema celebrativo più semplice. Su suggerimento del parroco don Giorgio, ci troviamo al Santuario di Cendrole il 21 agosto, festa di San Pio X, in clima di amicizia ed intimità. Anche se la nostra simpatia preferirebbe la chiesa del Battesimo, della Prima Messa, del funerale dei nostri cari, la Chiesa di San Matteo a Riese. Quest'anno eravamo solamente una decina. Purtroppo non tutti sentono la gioia di partecipare; forse i più giovani sono impegnati nelle attività estive. La celebrazione principale nella festa di San Pio X avviene alla sera con la messa e la processione, presiedute dal Vescovo, a Riese.

Per l'omelia della messa di quest'anno, riservata a me, perché il più anziano, ho preso lo spunto da un quadro di S. Pio X, opera di Danilo Soligo 1952, che si trova in Duomo a Montebelluna, dove svolgo il ministero di confessore da 13 anni. Il nostro Santo è rappresentato con i paramenti da messa color rosso, la pianeta e il manipolo, come si usava una volta.

È ripreso dal fianco sinistro, con il suo profilo



amabile, la capigliatura abbondante e curata, con le spalle inclinate, tiene la particola bianca tra le mani, nel momento della consecrazione.

L'opera del Soligo rappresenta Pio X sacerdote, nostro fratello nel Sacerdozio di Cristo, mentre celebra la messa. *“Siamo qui stamattina”,* ho ricordato nell'omelia, *“a lodare e ringraziare Gesù, il Signore risorto e Maria SS.ma nostra madre, per il dono del sacerdozio nella Chiesa, per l'Eucarestia, per il sacerdozio di Giuseppe Sarto, il sacerdozio dei preti presenti e di tutti i preti partiti da Riese per annunciare il Vangelo di Gesù nella nostra diocesi e nel mondo. In particolare, come l'anno scorso per il 25° di don Raffaele Baccega, quest'anno si è ricordato il 60° anniversario dell'ordinazione sacerdotale, mia e di don Adolfo, avvenuta a Treviso il 4 settembre 1960.*

*Unisco il ricordo di don Walter Cusinato, che non mancava a questo appuntamento, perché nato anch'egli nel 1935, 100° dalla nascita di Giuseppe Sarto.*

*La vocazione di noi tre immagino possa considerarsi un regalo fatto da San Pio X alla sua par-*

roccia di Riese. Don Walter si è indirizzato alla Congregazione di don Bosco ed è stato ordinato sacerdote alcuni anni dopo. Egli, l'anno scorso, ci ha preceduto nella gloria del Paradiso.

La mia vocazione e quella di don Adolfo sono nate, cresciute e maturate in parallelo, nella parrocchia di Riese e poi in Seminario di Treviso, dall'ottobre 1946 al 4 settembre 1960. Sia lodato e ringraziato il Signore!

Personalmente da tempo sto cercando le affinità umane e spirituali, che fanno somigliare i preti di Riese a San Pio X. Si tratta di un profilo che si ripete e ciò significa che ogni comunità cristiana genera un tipo di cristiano, un tipo di prete, unico e singolare.

In San Pio X e nei preti di Riese, da me conosciuti direttamente o indirettamente, mi pare di individuare tre caratteristiche emergenti: stile semplice di vita, zelo pastorale, vicinanza e amore alla gente ricambiati da stima e affetto.

Giuseppe Sarto, Pio X, era tanto amato dalla gente, era semplice, aveva grande zelo pastorale, e lo ha manifestato nelle varie fasi del suo ministero. Ricordo due episodi della sua vita: il 1° agosto 1901, a 66 anni, accetta l'invito di salire sul Monte Grappa per inaugurare una edicola in onore della Madonna e invocandola sulle genti venete. Accetta di cavalcare una mula bianca, il Patriarca di Venezia, con la veste talare, soprabito, grande cappello nero da prete. Pazienza il salire, pensate al pericolo dello scendere! Ha fatto contenta tanta gente!

Il mese di agosto segna tappe importanti per Giuseppe Sarto, morto il 20 agosto 1914. Ai primi di agosto del 1903 muore il Papa Leone

XIII e il Card. Sarto, partendo per il Conclave, saluta i veneziani, e manifestando la preoccupazione dei giorni afosi romani, assicura: "Tornerò!"

Voglio riproporre l'elenco dei missionari e dei sacerdoti diocesani e religiosi, cercando la loro affinità con il profilo di Giuseppe Sarto:

P. Arsenio Favrin, missionario del PIME in India. È morto per incidente stradale con la moto, verso la fine degli anni '40.

Era ancora vivo uno dei genitori e abitava vicino alle famiglie Fanzolato e Masaro, Brunato, Parolin. Non l'ho conosciuto, ma ho saputo che il Console italiano in India ha mandato alle autorità religiose e civili di Riese, un lungo messaggio di elogio di P. Favrin, per il bene operato a favore dei poveri dell'India.

Don Giuseppe Berno, missionario salesiano morto a 107 anni. Si era dedicato alla promozione umana e alla evangelizzazione degli aborigeni dell'Amazzonia del Venezuela, trascrivendo il loro dialetto.



*L'ho conosciuto nelle visite a Riese, dopo la II guerra mondiale.*

*P. Francesco Fantin, "Checco Cortea" Missionario del PIME a Manaus, capitale dell'Amazzonia brasiliana. Ha avuto tante avventure, rischiando la vita.*

*P. Angelo Pastro, Camilliano. Durante la guerra ha operato al Ca' Foncello di Treviso e poi è stato missionario a Taiwan. Mons. Liessi ha fatto visita a lui e anche a don Giuseppe Berno, nelle loro missioni.*

*Fratel Tranquillo Cremasco "Pasotto" ha lavorato nelle tipografie del PIME a Milano e a Detroit USA.*

*P. Rino Martignago, il nostro ultimo eroe, Missionario degli Oblati di Maria Immacolata in America Latina, colpito da grave malattia, visse in una casa di cura per tanti anni infermo.*

*E anche nei nostri preti diocesani e religiosi, che hanno esercitato il loro ministero in Italia, e ora pensiamo meritevoli del premio dei giusti in Cielo, ho riscontrato la parentela con le qualità di Pio X. Parto dagli ultimi, che sono vissuti nel nostro tempo:*

*don Aquino, don Angelo, don Renato, don Virginio, don Adelino, Padre Fernando, don Pasquale, don Emilio M., don Primo, don Emilio T., don Fortunato parroco di Mussolente, don Ugo, don*



*Luigi, don Gino,... e tutti gli altri che non ricordo. Per noi viventi, il giudizio lo darà la storia. Ci auguriamo che i posteri siano benevoli! Amen. Siate benevoli anche con chi ha avuto la pazienza di scriver queste righe!"*

Montebelluna, 9 settembre 2020

Si Ricorda agli Abbonati di rinnovare l'abbonamento di "IGNIS ARDENS" per l'anno 2020.

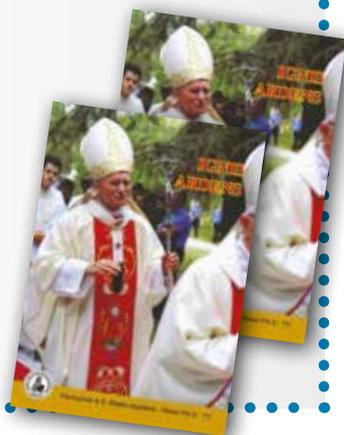
Italia € 25,00 con C.C.P. NR. 13438312

Esteri € 45,00 con Bonifico Bancario intestato a:

Parrocchia San Matteo Apostolo

IBAN IT23 E030 6962 0041 0000 0000 479

BIC O SWIFT BCITITMM



## PROCESSIONE SAN PIO X

Mons. Antonio Guidolin

### INTRODUZIONE

Vogliamo questa sera vivere il percorso di fede e preghiera, dalla Chiesa parrocchiale della nostra parrocchia fino alla casetta di Bepi Sarto, come un ideale cammino lungo alcune vie di santità che hanno incrociato quella di San Pio X. Il Concilio vaticano II ci ha ricordato che tutti i fedeli, di ogni stato e condizione, sono chiamati dal Signore alla santità, ognuno per la sua strada. *“Questo – scrive papa Francesco nella sua lettera sulla santità, “Gaudete et exultate” – dovrebbe entusiasmare e incoraggiare ciascuno a dare tutto sé stesso per crescere verso quel progetto unico e irripetibile che Dio ha voluto per lui o per lei da tutta l’eternità”. Lasciamoci allora guidare da alcune luci di santità che insieme a quelle di Pio X ancora illuminano la Chiesa e questa nostra Diocesi in particolare.*

### IL VESCOVO BEATO ANDREA GIACINTO LONGHIN

Nominato Vescovo di Treviso nel 1904, per volontà esplicita di Pio X, resse per 32 anni la diocesi. Papa Sarto lo considerò un dono particolare per questa sua diocesi d’origine. Longhin attuò le grandi riforme pastorali di Pio X: dalla catechesi alla liturgia. Predicò con zelo instancabile la parola di Dio. La sua paternità rifulse nei giorni della prima guerra mondiale. Provato da una dolorosa malattia morì il 26 giugno 1936. *“Fatevi santi, fatevi santi!”*, furono le sue ultime parole rivolte a tutti i cristiani di Treviso. Fu beatificato da San Giovanni Paolo II il 20 ottobre 2002.

Dalle lettere del beato Andrea Giacinto Longhin

*“La nostra pigrizia spirituale ci fa credere che non sia possibile per noi la santità, perché ce la*



*raffiguriamo in estasi, quasi che per essere santi fosse necessario il dono di visioni o delle profezie o dei miracoli. Ce la raffiguriamo in croce, quasi che fosse necessario far grandi penitenze, digiuni, austerità. È un inganno. La santità consiste in cose più semplici, alla portata di tutti. Non si dice a nessuno andate in estasi, digiunate.... no, questo nessuno ce lo domanda. Si dice, amate Dio con tutto il cuore, con tutta l’anima, con tutte le vostre forze, amate il prossimo come voi stessi. E’ qui che consiste tutta la perfezione della vita cristiana e la vera santità. Chi al mondo può dire di non poter amare il Signore?”.*

Preghiamo dicendo:

***“Raduna nell’amore la tua Chiesa, o Signore”.***

- Con l’esempio e la parola del Vescovo Longhin, tu chiami Signore, i fedeli alla santità della vita. Sostieni con la tua grazia il papa Francesco e il nostro vescovo Michele e tutti i vescovi, che hai chiamato ad essere testimoni della tua resurrezione. Preghiamo.



- Con il tuo Santo Spirito hai condotto nei sentieri della vita pastorale il beato Andrea Giacinto. Suscita ancora pastori secondo il tuo cuore, guide sicure e servitori fedeli del tuo popolo. Preghiamo.
- Hai effuso il coraggio apostolico nel cuore di questo vescovo durante i giorni drammatici della prima guerra mondiale. Fa' che non ci stanchiamo mai di operare per la pace. Preghiamo.

CANTO

## SANTA MARIA BERTILLA BOSCARDIN

Nata nel 1888 a Brendola, in diocesi di Vicenza, entra nell'Istituto delle suore Maestre Dorotee, Figlie dei sacri Cuori. Svolse il suo servizio di infermiera nell'ospedale di Treviso, dove esercitò l'amore in modo eroico specialmente con i più bisognosi, in particolare con i bambini difterici, tante volte sopportando con animo lieto disagi e incomprensioni, anche da parte delle stesse consorelle. Morì il 20 ottobre 1922 chiedendo alla

Madre generale che l'assisteva: *“La ghe diga alle sorele, che le fassa tuto per il Signor, che tuto xe gnente, tuto xe gnente!”*. Conosciuta personalmente dal vescovo Longhin, questi ne introdusse subito la causa di canonizzazione, colpito anche dalla straordinaria fama di santità di questa umile suora presso il popolo trevigiano. Fu proclamata santa da san Giovanni XXIII nella solennità dell'Ascensione del 1961.

## DAL DIARIO SPIRITUALE DI S. MARIA BERTILLA

*“Gesù per modello; Iddio per fine; Maria per aiuto...Certe anime sono privilegiate, ma io vado per la via dei carri. Io sono una povera ignorante, ma credo tutto ciò che insegna la Chiesa... Preghiera continua, almeno con la mente e con il cuore, sforzandomi di stare sempre alla presenza di Gesù. Confidenza senza limiti col mio Gesù; io nulla sono, nulla posso... ma in compagnia di Gesù posso tutto. Voglio ad ogni costo farmi santa; voglio aprire il mio cuore con schiettezza e semplicità, essere indifferente in tutte le cose, pensando che Gesù tiene conto anche di un capello del nostro capo; indifferente alle cose avverse e a quelle prospere... Voglio tenermi sempre l'ultima, voglio essere la serva di tutti, convinta che questo è il mio posto... La nostra vita è fatta di piccoli atti: compiamoli generosamente... A Dio tutta la gloria, al prossimo tutta la gioia, a me tutto il sacrificio”*.

Preghiamo dicendo:  
*“Donaci la tua carità, Signore”*.

- Suscita nella tua Chiesa e nel mondo intero uomini e donne capaci di vivere una carità matura e incondizionata, che con disponibilità si apra a tutte le necessità. Preghiamo.
- Fa' sorgere anche oggi, in mezzo al tuo popolo, numerose vocazioni alla verginità per il Regno dei cieli e al dono totale per i più bisognosi. Preghiamo.

- Illumina e sostieni quanti operano negli ospedali e in altre strutture sanitarie, perché come in questi giorni di pandemia, vivano sempre con generosa dedizione il loro lavoro e custodiscano la vita in ogni suo momento. Preghiamo.

## BEATO GIUSEPPE TONIOLO

Nacque a Treviso nel 1845. Si unì in matrimonio con Maria Schiratti, dalla quale ebbe sette figli. Fu professore di economia nelle università di Padova, Modena e Pisa. Promosse la conoscenza della dottrina sociale della Chiesa e l'impegno sociale dei cattolici. Diede vita alle settimane sociali in Italia e si dedicò alla promozione di una cultura di ispirazione cristiana in vista di una futura Università Cattolica. Socio di Azione Cattolica, per incarico del papa Pio X, elaborò i nuovi statuti dell'associazione. Papa Sarto fu vicino al cammino spirituale e vocazionale della figlia del Toniolo che si fece suora di clausura nel monastero della Visitazione qui a Treviso. Giuseppe Toniolo morì a Pisa il 7 ottobre 1918. Fu beatificato il 29 aprile 2012, durante il pontificato di papa Benedetto XVI.

Dalla lettera di Giuseppe Toniolo al figlio Antonio:

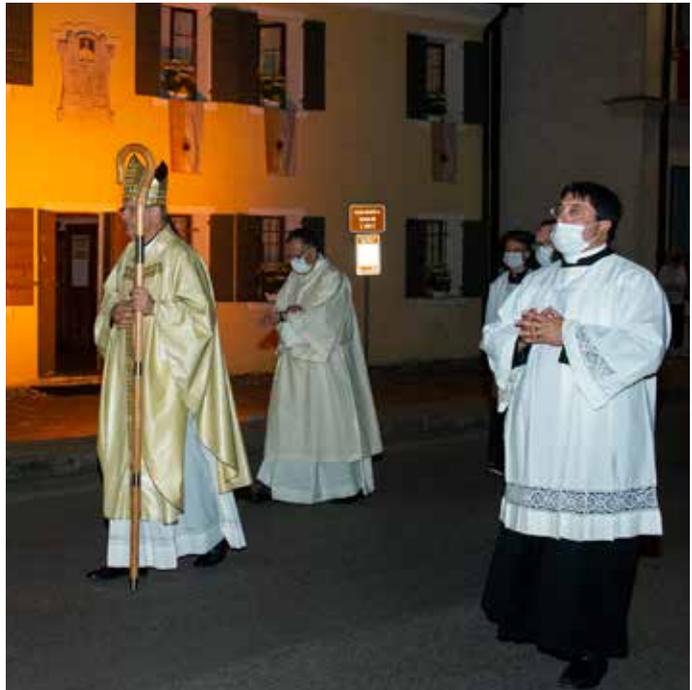
*“Caro Antonio, ti prego per quanto può un cuore paterno che si ispira alla infinita paternità di Dio, non rallentarti e non impedirti mai nella via della pietà. Non raffreddarti mai, soprattutto nella frequenza dei santi Sacramenti. Quanto più le lotte della vita si moltiplicheranno anche per te, tienti stretto a queste fonti della grazia. Non dimenticarlo mai, fuori di te e dentro di te poni ad obiettivo della tua esistenza il “cercate prima di tutto il regno di Dio”, e fà di cercarlo e di custodirlo con pietà, e vedrai come si fa bella la scena di questo mondo, come si sublimano gli affetti del nostro cuore, come si appianano tutte le asprezze*

*di questo cammino nella società. In Dio sappi vedere e gustare sempre le gioie della futura famiglia e i progressi delle tue indagini scientifiche e lo svolgimento delle questioni sociali”.*

Preghiamo dicendo

**“Donaci o Padre il tuo Spirito di santità”**

- Tocca il cuore di tanti uomini e donne perché, sull'esempio del beato Giuseppe, siano sale e luce con la testimonianza e l'impegno attivo nel mondo della cultura, dell'economia e della politica. Noi ti preghiamo.
- Sostieni le famiglie nella loro vita ordinaria, perché, vivendo la fedeltà al vangelo, ritrovino la gioia dell'amore condiviso e si aprano al dono della vita in tutte le sue forme. Noi ti preghiamo.
- Rendici capaci di esercitare la carità evangelica con quella disponibilità fraterna che si apre a tutte le necessità della condizione umana. Noi ti preghiamo.



## SERVA DI DIO, MADRE MARIA OLIVA BONALDO

Maria Oliva Bonaldo, fondatrice delle Figlie della Chiesa nacque a Castelfranco nella parrocchia della Pieve il giorno delle Palme del 1893. Nella circostanza della sua Prima Comunione, su suggerimento, di una zia, scrisse una lettera a Pio X da poco eletto papa, chiedendogli la benedizione per sé e per gli altri comunicandi e il papa inviò una sua fotografia con la benedizione autografa. Una benedizione che anticipa un'altra ben più grande e decisiva per la sua vita: quella ricevuta con la santa Eucaristia nel giorno del Corpus Domini del 1913.

Quel giorno in piazza Giorgione a Castelfranco Maria Oliva fu investita da una grazia straordinaria di luce e di forza: Dirà: *“Capii Gesù, capii la Chiesa, capii che cosa dovevo fare”*. Sarà l'inizio di un lungo e sofferto cammino che la condurrà a fondare la congregazione delle Figlie della Chiesa, chiamate ad una particolare missione nella Chiesa: *“ferventi nell'azione, ma dedite alla contemplazione”*. Madre Oliva muore a Roma nel 1976.

## DALLE LETTERE DI MADRE MARIA OLIVA

*“L'Amore è multiforme... Dico per farmi capire: l'Amore è unico, ma ha tutti i gusti, come lo zucchero (scusi l'esempio un po' banale), può aver il gusto della menta, dell'anice e così via. I gusti che ho sperimentato con più frequenza sono: l'Amore pace, l'Amore gioia, l'Amore fiducia, l'Amore fede, l'Amore potenza, l'Amore purezza. Dico questo per farle capire che la provvidenza sociale più opportuna, più corrispondente ai bisogni umani, più necessaria e immediata, è l'infinito Amore. L'amore potenza è tale che basterebbe (e come!) a sollevare tutti i pesi che incombono sulla povera umanità... L'Amore fiducia, confidenza, abbandono è paragonabile solo alla sicurezza dei piccolini addormentati sul petto delle mamme.*

*L'amore gioia ci fa tornare bambini, e mette addosso un brio che io riscontro solo nei piccoli: è una beata incoscienza che è insieme coscienza profonda intensissima della presenza di Dio in noi, e ne nasce un gran bisogno di dire a tutti le grandezze del Signore”*.

Preghiamo dicendo:

**“Dio sorgente di ogni santità, ascoltaci”**

- Per la Chiesa universale: annunci con coraggio, passione e amore la gioia di Cristo Risorto che viene ad animare nel cuore umano una festa senza fine. Preghiamo.
- Per tutti coloro che soffrono per le varie forme di malattia o per la fedeltà al vangelo: trovino consolazione e speranza nella fede e nella carità dei fratelli, preghiamo.
- Per i laici delle nostre parrocchie, in particolare per i catechisti, gli educatori alla fede, i ministri della Santa Eucaristia, gli operatori della carità: sappiano comunicare la gioia della fede nella presenza del Signore tra noi e la testimonino con la coerenza della vita, preghiamo.



## FESTA SAN PIO X

di Francesca Gagno

Il vescovo di Treviso mons. Michele Tomasi è arrivato per la prima volta nella terra di San Pio X, nel giorno della sua celebrazione che ricorda la morte avvenuta il 20 agosto 1914. Paese in festa per l'occasione, che lo ha accolto già a partire dal tardo pomeriggio quando, prima della celebrazione, ha visitato la casetta museo del Papa, grazie anche alla guida dello storico Ruggero Ambrosi, accolto dal parroco don Giorgio Piva e dal sindaco Matteo Guidolin. Dopo aver incontrato in canonica diversi sacerdoti delle parrocchie limitrofe, e altri come mons. Antonio Guidolin, Giovanni Soligo, Lucio Bonora e Antonio Porcellato, ha celebrato la santa messa nella parrocchiale con l'ormai tradizionale pellegrinaggio al termine della celebrazione liturgica. *“Benvenuto tra noi per la festa di Pio X - lo ha accolto don Giorgio -, la ringraziamo per essere qui con noi nell'annuale ricorrenza solenne e le auguriamo di cuore ogni bene per il suo ministero”*.

Chiesa, sagrato e parcheggio laterale interamente occupati dai fedeli, accorsi numerosi e rispettosi di tutte le regole per la tutela della salute, grazie anche all'aiuto dei tanti volontari della parrocchia. Dal canto suo il vescovo ha ricambiato di cuore: *“Bello e commovente è celebrare San Pio X nel giorno che accomuna la chiesa cattolica intera proprio nel suo paese d'origine”*. Il Papa



originario di Riese ha trascorso qui i primi passi della sua vita, ha maturato nella fede e nella vocazione al Signore. *“Nel nostro cammino di scoperta dell'amore di Dio, anche dentro alle nostre solitudini e paure di questo tempo, ci prende per mano San Pio X che ci fa vedere come la vita è tutta amata dal Padre. Il Papa - ha detto ancora mons. Tomasi - non è un extraterrestre caduto dal cielo, ma il figlio di una famiglia, di un popolo, di una esperienza che sempre ha portato poi nel cuore durante tutto il suo ministero, vivendo passo dopo passo nella fiducia al Signore e nella gioia di essere parte della chiesa di Cristo”*. Il corteo con il vescovo ha poi camminato con la statua del Santo fino alla casetta natale: *“Che la sua intercessione ci guidi perchè possiamo essere popolo in cammino, capaci di aiutarci a vicenda e di rispondere al Signore che ci chiama e ci chiede: “Mi ami tu?”*. *Domandiamo - ha concluso mons. Tomasi -, la Grazia di poter rispondere con Pio X e Pietro: “Tu lo sai che ti voglio bene”, semplicemente e continuamente”*.



## EQUIPE CORSO FIDANZATI E COMPLEANNO DI DON GIORGIO

*Cremasco Mirella e Marcolin Pierluigi*

L'ormai ventiquattresimo corso per fidanzati che si preparano al matrimonio cristiano era iniziato a fine gennaio a Riese in tutta tranquillità... unico particolare diverso dagli anni precedenti era stato il basso numero di adesioni: solo otto coppie.

Così io e mio marito abbiamo lasciato che il gruppo fosse accompagnato dagli altri animatori, cioè Maria Concetta e Gianni affiancati da una nuova coppia di coanimatori, mentre noi ci siamo dedicati all'organizzazione e al coordinamento che sempre è fondamentale affinché tutto sia in un clima ordinato e accogliente.

Ma con sorpresa, ci siamo trovati anche a fare una nuova bella esperienza: i babysitter di una vivace bimbetta di quattro anni, figlia di fidanzati presenti, che rimaneva gioiosa con noi e Luisa nella stanza del rinfresco, mentre gli altri partecipavano all'incontro.

Sono in numero crescente infatti le coppie che decidono di sposarsi dopo aver avuto uno o più

figli e non tutti hanno la possibilità di lasciarli ai nonni al sabato sera.

Dopo le prime tappe, alcune persone rimanevano assenti perché ammalate, compresa la bimbetta coi genitori. Ci dicono al ritorno che hanno contratto un'influenza brutta come non mai, con febbre e tanta tosse... Passano alcuni giorni e sentiamo che il CoVid19 è presente anche in Italia. Allora ci guardiamo tutti con occhi diversi, ci domandiamo se rischiamo o no a frequentarci... se l'influenza è stata solo quella o altro... ma prima delle risposte veniamo obbligati a chiudere tutto. Siamo riusciti a fare 6 incontri su 12, e poi nessuno si è più visto. Che peccato!

È venuto a mancare l'approfondimento dei rapporti e delle amicizie, che non si può creare neanche usando i mezzi telematici, perché la condivisione delicata e profonda si può fare solo quando si è presenti gli uni di fronte agli altri, con gli occhi e con il cuore.



Arriviamo così a raggruppare due incontri sul significato del Sacramento del matrimonio solo a fine giugno, con presente la bimbetta tutta felice di rivederci e di aver avuto i suoi genitori concordi nel "SÌ" per sempre! Da non dimenticare che ogni anno a fine itinerario, ci troviamo per un momento di convivialità e di condivisione sull'esperienza tra animatori e don Giorgio.

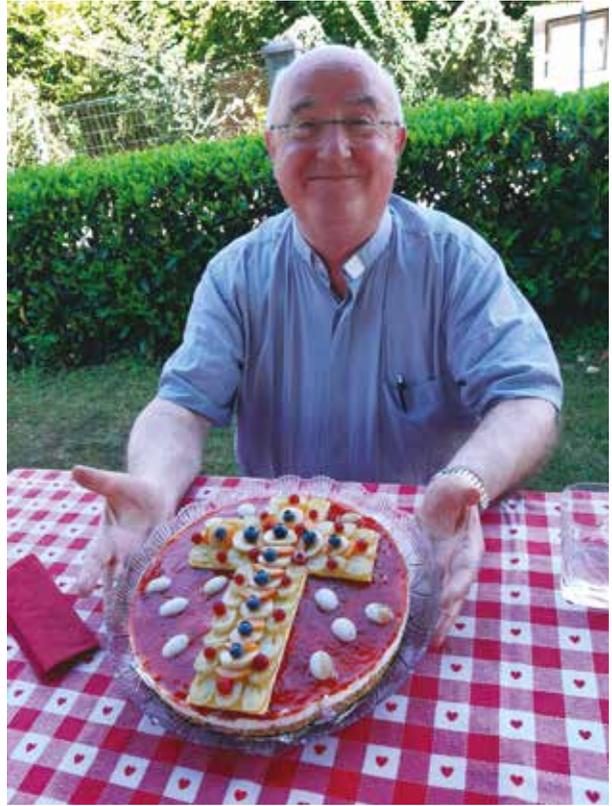
Anche stavolta non volevamo perdere l'abitudine, però ormai era luglio ed era prudente evitare raggruppamenti in luoghi chiusi. Così abbiamo pensato di approfittare dell'ampio giardino di casa nostra... e poi all'inizio del mese c'è anche il compleanno di don Giorgio, allora decidiamo di far coincidere le due cose.

Disponiamo un'ampia tavola piena di ogni "ben di Dio" portato da tutti sotto il grande cedro che rinfresca l'aria, e le famiglie degli animatori con i figli ormai adolescenti fanno il clima ancora più fraterno.

Come si può non invitare anche don Adolfo e don Andrea che altrimenti rimangono soli in canonica?

Siamo onorati di ospitare sull'erba del nostro giardino ben tre preti per un momento felice: non era mai successo prima!

Si dialoga e si scherza insieme fino al momento del dolce, che è proprio una torta buonissima e adatta a don Giorgio, perché porta sopra una croce "fruttata": sono i frutti buoni emersi dopo la fatica di tenerci insieme, anche se obbligati a stare fisicamente distanti, perché chi fa vivere la Chiesa mai in Essa resta separato.



## RIESE: INIZIA UN CAMMINO DI DISCERNIMENTO SUI BENI DELLA PARROCCHIA

di Francesca Gagno

Uno studio sul patrimonio immobiliare della parrocchia di san Matteo Apostolo a Riese Pio X. È stato presentato la scorsa settimana all'assemblea riunita in chiesa dal parroco, mons. Giorgio Piva, insieme all'ingegner Diego Malosso, che ha curato la ricognizione. Erano presenti i rappresentanti dell'Amministrazione comunale, delle associazioni del territorio, ovviamente i fedeli e gli altri parroci della collaborazione, mons. Mauro Motterlini per la Diocesi. *“Dal passato noi di Riese abbiamo ricevuto dei beni materiali a servizio della parrocchia - ha spiegato don Giorgio - quasi tutti sono frutto di donazioni: l'asilo e la sala Pio X ricevuti addirittura dal papa Pio X, altri da fedeli della parrocchia, quali casa Margherita, l'oratorio con l'ex Supercinema e il campo da calcio, il terreno vicino al santuario, altri ancora alienati nel passato per rispondere alle esigenze della comunità”*. Lo studio nasce dall'esigenza di fare il punto su queste strutture che hanno bisogno di essere *“mantenute”*, perché versano in situazioni precarie. Uniche eccezioni, la chiesa parrocchiale, quella delle Cendrole e casa Margherita, che sono state oggetto di importanti restauri nel 2013, per l'anniversario del Papa nativo da Riese.

*“Emerge innanzitutto che abbiamo metà della volumetria in più rispetto alla reale necessità e all'uso che si attribuisce oggi all'edilizia parrocchiale - commenta il parroco, portando a esempio i piani superiori dell'asilo, della canonica, il Supercinema*



Casa Margherita

da 600 posti, inutilizzato dal 1989 - Sono poi strutture in nessun caso messe a reddito, ma tutte da mantenere e sulle quali, come minimo, bisognerebbe mettere mano alla parte impiantistica”

Alcuni dati tracciano in modo chiaro la situazione: il 72% delle superfici è ottimizzabile, il 46% si connota per avere uno stato di conservazione *“scarso”*, e dunque per essere inagibile o nelle condizioni di dover subire a breve termine interventi di ristrutturazione importanti, l'86% degli impianti è datato, l'85% avrebbe caratteristiche per essere locato. La Diocesi, congiuntamente al Consiglio parrocchiale, aprirà ora un percorso di ripensamento che terrà conto della reale necessità di spazi parrocchiali, in una prospettiva però di collaborazione pastorale, della decrescita a cui stiamo assistendo come partecipazione di fedeli e numero di sacerdoti, delle diverse opzioni in campo. *“Si apre per noi un tempo di ascolto e di discernimento per trovare risposte a queste domande: nel presente e nel futuro quali dei beni attuali servono per il vero culto a Dio, per l'evangelizzazione e la carità? Cosa riteniamo di poter fare per adeguarli alle presenti e future necessità?”*. Tra le molte sollecitazioni presentate dall'ingegner Malosso, oltre a una necessaria analisi sull'andamento demografico e la partecipazione al



Sala "Supercinema"

culto e alla vita della chiesa locale, un'interessante riflessione ha riguardato il tema della Pedemontana e del casello che si aprirà a Spineda, perché questo fatto cambierà inevitabilmente il valore delle aree edificabili nel giro di alcuni anni. *“Il primo passo è stato compiuto e ha riguardato la conoscenza del-*

*lo stato patrimoniale della parrocchia - conclude don Giorgio - ora proseguiremo in questo percorso di riflessione e discernimento tenendo come fare le tre finalità che gli edifici devono avere: servire al culto di Dio in Spirito e verità, la carità di Cristo e l'annuncio del Vangelo”.*

## INCONTRO PUBBLICO SU EDIFICI E RISORSE ECONOMICHE DI UNA COMUNITÀ CRISTIANA (30/7/2020)

*Il Parroco Don Giorgio*

### PRESENTAZIONE DELL'INCONTRO:

Gli "edifici e le risorse economiche di una comunità cristiana" hanno tre finalità:

#### 1 - **Servire il culto a Dio** *“in Spirito e verità”*:

Secondo lo Spirito di Cristo vivendo il suo Vangelo. È l'ascolto di Dio Padre, attraverso Gesù Cristo, mossi e guidati dallo Spirito Santo. È la lode, il ringraziamento, la supplica, la domanda, l'offerta di sè... Il culmine e la fonte di questo vero culto è l'Eucarestia, soprattutto quella domenicale, dove la comunità si riconosce radunata da Dio Padre, attraverso Cristo, nello Spirito Santo. Comunità fatta da peccatori che si riconoscono bisognosi dell'amore e della misericordia di Dio. Comunità guidata da pastori secondo il cuore di Cristo, dove si esercitano ministeri e servizi per il bene della Chiesa.

#### 2 - **Servire la carità di Cristo**: Il vero culto a Dio si traduce e si esprime nella storia e nella vita attraverso la fraternità da costruire tra quanti accolgono il Vangelo di Cristo.

Il vero culto genera la comunità costituita da battezzati che si aiutano, si sostengono, si accettano e si perdonano.

In una parola da persone che si vogliono bene a tal punto che fra loro non c'è nessuno nel bisogno, perché condividono i loro beni per darli ai poveri di turno e per *“sovvenire alle necessità della Chiesa”*.

#### 3 - **Servire l'evangelizzazione**: Annunciare il



*Asilo "Pio X"*

Vangelo è il mandato e la missione che Cristo ha affidato a quanti credono in Lui. In sintesi: Dio esiste e si chiama Padre, si è rivelato nel suo Figlio Gesù, ci anima e ci sostiene nella fede in Lui e nell'amore tra di noi attraverso lo Spirito Santo. È da evidenziare che da un secolo a questa parte le Parrocchie per svolgere il compito dell'evangelizzazione si sono dotate di molteplici strutture quali: scuola materna, oratorio, casa della dottrina, sala da cinema teatro ecc.

### ALCUNE OSSERVAZIONI:

Dobbiamo ricordare che i beni materiali di una Parrocchia sono mezzi e strumenti per vivere in

questo mondo il vero culto a Dio nel costante ascolto della sua Parola, dando frutti di carità.

Dal passato noi di Riese abbiamo ricevuto dei beni materiali a servizio della Parrocchia quasi tutti frutto di donazioni: l'Asilo e la Sala Pio X ricevuti addirittura dal Papa Pio X, altri da fedeli della Parrocchia quali la Casa Margherita, recentemente restaurata, dove risiedono le Discepolo del Vangelo, il terreno retrostante la caserma e la casa Carraro dove ora c'è l'oratorio, l'ex supercinema e il campo da calcio, il terreno vicino al Santuario donato dall'Arcivescovo Zanini e altre donazioni alienate nel passato per rispondere alle necessità della Parrocchia.

Faccio notare che tutti gli attuali edifici sono da mantenere e nessuno è a reddito a favore della Parrocchia.

Dal passato non c'è la tradizione di iniziative economiche consistenti a favore della Comunità parrocchiale.

Nel presente la Parrocchia conta solo sulle offerte date dai fedeli che la frequentano, sulle due buste semestrali (300 su 1600), su altre offerte in occasione dei Sacramenti e su iniziative recentemente promosse dal CPAE (bimbi al parco, pesca durante la sagra di San Matteo, cena in piazza).

**Ora i fedeli della comunità parrocchiale di San Matteo in Riese sono tenuti ad un Discernimento, ponendosi queste domande:** nel presente e nel futuro quali dei beni attuali servono per il vero culto a Dio, per l'Evangelizzazione e la Carità? cosa riteniamo di poter fare per adeguarli alle presenti e future necessità? È un impegno questo che, in coscienza, di fronte a Dio e alle future generazioni, ora noi dobbiamo incominciare a svolgere seriamente.

Il discernimento è da fare in comunione con il Vescovo e aperti alla collaborazione pastorale con le Parrocchie vicine.

**Questa sera vogliamo fare il primo passo che consiste nel conoscere bene la situazione.**



*Oratorio - Impianti sportivi parrocchiali*

## COME SI È SVOLTO L'INCONTRO

L'ingegnere Diego Malosso ci ha presentato i risultati dello studio che ha fatto sugli edifici della Parrocchia per aiutarci ad individuare, dal punto di vista tecnico, le possibili scelte da compiere. Con noi, oltre all'ingegnere Malosso, c'erano il Direttore dell'Ufficio amministrativo della nostra Diocesi, Mons. Mauro Motterlini, i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale e delle Associazioni Civili, operanti in questo territorio. C'eravate Voi, cari fedeli di Riese, che amate la Vostra Parrocchia e in modo particolare, Voi Operatori Pastoral con il CPP e il CPAE, che in modo diretto dedicate tempo ed energie per mantenere viva la nostra Comunità Parrocchiale a Riese. Oltre a noi sacerdoti che operiamo in Parrocchia (il sottoscritto, Don Adolfo e Don Andrea) c'era Don Armando nostro parrocchiano, Don Daniele Parroco di Poggiana e Vallà e Don Luciano Parroco di Altivole Caselle e San Vito, coordinatore della collaborazione pastorale di Altivole-Riese. Vi ringrazio tutti per la Vostra presenza e partecipazione. Dopo l'intervento dell'ing. Malosso c'è stata la possibilità di un confronto.

*Il Parroco Don Giorgio*

## CHE IMPRESA!

Don Fabio Maistro

La parola IMPRESA è strepitosa! Nasconde dentro di sé tutta la passione, la tenacia, la bellezza di chi la porta avanti. Ma soprattutto mette in luce che senza fatica e un pizzico di coraggio non si possono raggiungere grandi traguardi.

Quella di quest'estate, per molti versi, è stata proprio un'impresa, un piccolo ma prezioso segno luminoso di una Chiesa che non si arrende alla paura e reagisce con proposte belle e accattivanti. Con l'arrivo dell'estate, dopo un lungo lockdown, era nato nel cuore di molti il desiderio di proporre anche quest'anno, come di consueto, i centri estivi a Riese Pio X e a Spineda. Ma i protocolli stringenti, la paura e quello stato di sospensione nel quale abbiamo vissuto a lungo sembravano veramente scoraggiare qualunque iniziativa. Grazie alla collaborazione fruttuosa tra le Parrocchie di Riese e di Spineda, l'Istituto Salesiano "E. di Sardagna" di Castello di Godego e il comune di Riese quel sogno è diventato realtà per molti ragazzi delle medie.

Dal 29 giugno al 14 Luglio 2020 sei squadre di 10 giovanotti ciascuna delle medie hanno vissuto un centro estivo ricco di proposte e di iniziative. Al mattino, nell'oratorio di Riese, e al pomeriggio, in quello di Spineda, si sono alternati con brio e allegria, le musiche dell'accoglienza, i giochi di gruppo, le grandi sfide epiche nei cortili e nelle piazze, i laboratori manuali ed espressivi ma soprattutto i ragazzi sono stati accompagnati da una storia diversa ogni settimana che li ha aiutati a scendere nella propria anima e a scoprire la bellezza dell'amicizia con Gesù. Dopo lunghe settimane di lockdown, ci siamo risvegliati desiderosi di ricominciare a vivere, con la disponibilità di camminare e maturare per diventare sempre di più buoni cristiani e giovani onesti e impegnati. Un ringraziamento specialissimo va, in modo particolare, a don Giorgio che ha

creduto fin da subito in quest'iniziativa e a tutti quegli animatori che hanno regalato il loro tempo, le loro migliori energie e le loro idee originali per creare un'occasione speciale: giovani delle nostre belle parrocchie insieme ad altri giovani cresciuti nello stile salesiano, tutti coordinati da Anna Berno e da un team generoso di mamme e volontari. Nella t-shirt che è stata consegnata ad ogni ragazzo campeggiava a chiare lettere la scritta con il segreto di quest'estate: "The Way, The Truth, The Life: JESUS"... Gesù è per noi la via sulla quale incamminarci, la Verità da scoprire per un'esistenza piena e appassionata e la Vita, dopo lunghi mesi in cui abbiamo ascoltato solo notizie di morte e di dolore.

Ed ora sempre avanti, pronti per ricominciare un nuovo anno con il desiderio di portare a tutti ciò che abbiamo vissuto e imparato in quest'estate così speciale!



## APERTO PER FERIE (CENTRO ESTIVO SPINEDA)

Barbara Piccolotto

Anno 2020... un anno particolare ricco di sorprese ed imprevisti...

Un anno di chiusura, di paura, di relazioni spezzate. Da sempre la Chiesa cerca di offrire il suo volto materno nelle situazioni difficili e di emergenza, così anche la nostra piccola parrocchia di Spineda ha trovato il coraggio e le risorse per accogliere l'iniziativa proposta dalla Pastorale Giovanile dal titolo "Aperto per ferie". In collaborazione con la parrocchia di Riese Pio X, con l'Istituto Salesiano "E. di Sardagna" ed il comune. È nato così il Centro Estivo 2020: un'occasione preziosa rivolta ai ragazzi delle medie per maturare, per re-imparare a socializzare dopo lunghe settimane di emergenza e soprattutto per crescere nella fede alla scoperta della figura di Gesù Cristo. Grazie alla creazione di una rete sinergica tra le diverse istituzioni e all'alleanza con le famiglie si è potuto realizzare un breve centro estivo: luogo di formazione alla vita, momento di ricerca di un senso più profondo dell'esistenza in cui poter ascoltare anche la propria chiamata alla fede.

Si sono costituiti due piccoli gruppi gestiti da un adulto di riferimento con il supporto di alcuni animatori e la collaborazione di qualche genitore: tutti opportunamente formati sulle normative anti-COVID. Il programma prevedeva l'accoglienza scaglionata, i percorsi separati, la rilevazione della temperatura, la sanificazione e lavaggio delle mani, le attività prevalentemente all'aperto o in luoghi separati, pulizia e disinfezione di locali e materiali, l'uso della mascherina e il distanziamento sociale... sembrava impossibile, pericoloso, triste. La fiducia in Dio non delude mai.

Le preghiere, le risate, la musica hanno risuonato all'ombra degli alberi del parco dell'oratorio e per le vie del paese. Gli sguardi, i sorrisi, le parole d'amore hanno riempito il vuoto provocato dalle troppe notizie negative riversate dai media su ciascuno di noi. Le testimonianze semplici e sincere hanno provocato negli ascoltatori quel brivido sottopelle che stimola la riflessione.

I bans, le storie, i giochi hanno riallacciato



quel sottile legame che si crea nello stare insieme confrontandosi e aiutandosi vicendevolmente.

Il momento formativo ha permesso di riflettere sulle qualità che siamo disposti a mettere a disposizione per gli altri, sulle piccole e grandi paure che abbiamo affidato a Maria, sulla tentazione di essere egoisti, pigri, falsi, facilmente condizionabili.

Sono stati analizzati valori come sacrificio e fiducia affinché non rimangano solo parole scritte su di un cartellone ma possano diventare il punto di partenza per un nuovo anno.

Il tempo come nelle favole è volato via lasciandoci l'eco della bellezza della parola di Dio.

Grazie Gesù per aver trascorso con noi un po' del tuo tempo.



## C'È DEL BENE IN QUESTO MONDO, VALE LA PENA COMBATTERE PER QUESTO (CENTRO ESTIVO RIESE)

Anna Berno

“C'è del bene in questo mondo, vale la pena combattere per questo” questa frase appesa all'ingresso accoglieva ogni mattina i ragazzi assieme agli animatori.

Dal 29 giugno al 17 luglio in oratorio San Pio X della parrocchia di San Matteo apostolo ed evangelista si è svolto il Grest, quest'anno chiamato con un nome diverso “*Centro Estivo*”, per 39 ragazzi delle medie della nostra parrocchia.

La situazione politico-sociale che tutti noi ci siamo trovati a vivere ha fatto sì che si rispolverasse la collaborazione con i salesiani di don Bosco presenti a Castello di Godego, com'era anni fa. Gli animatori di Riese (Leonardo, Riccardo, Emanuele, Leonardo, Giorgia, Veronica e Alessia) hanno potuto condividere la loro esperienza di animazione e allo stesso tempo incontrare uno stile differente portato dagli animatori salesiani (Elena, Beatrice, Filippo, Melissa, Valeria, Andrea Paolo, Chiara, Pietro, Filippo, Riccardo, Lorenzo, Martina).

Queste tre settimane sono state importanti per ri-



*Squadra dei Gialli*

scoprire il proprio rapporto con Dio grazie alla possibilità di ricevere il sacramento della riconciliazione, partecipare alla celebrazione della Santa Messa, incontrare i propri amici e conoscerne di nuovi.

Tre storie hanno accompagnato quest'esperienza: Il Signore degli anelli, Il mago di Oz, Re Artù.

Le storie incontrate hanno in comune una missione, un viaggio, una compagnia, molti ostacoli da superare. La giornata tipo iniziava alle 9.00 e terminava alle 12.00.

I ragazzi accolti dai propri animatori iniziavano la mattinata con alcuni bans e un breve gioco-sfida tra le quattro squadre.

Alle attività del laboratorio e dei giochi si è quest'anno aggiunta l'attività formativa dove i ragazzi hanno potuto riflettere su alcuni temi: l'importanza dell'aver una guida e una buona compagnia, scoprire quali talenti sono stati affidati a ciascuno, il valore del sacrificio, l'importanza di svolgere bene il proprio dovere per raggiungere i propri obiettivi.



*Squadra dei Blu*



*Squadra dei Rossi*



*Squadra dei Verdi*



*Laboratorio di cucina*

La mattina terminava con il mezzogiorno di fuoco: un breve affidamento a Maria Ausiliatrice e un bans di saluto.

Queste tre settimane sono passate molto velocemente!

L'ultimo giorno di centro estivo si è svolto al Santuario delle Cendrole meta di un breve pellegrinaggio in bicicletta sulla via del "curiotto" percorsa molte volte dal giovane San Pio X. Dopo l'attività formativa è seguito l'ultimo grande gioco che ha portato alla vittoria la squadra dei Blu.

È seguita la Santa Messa celebrata dai sacerdoti che hanno permesso questa esperienza, il nostro parroco don Giorgio Piva e don Fabio Maistro salesiano di Don Bosco. I ragazzi assieme ai loro animatori sono poi tornati in oratorio per gli ultimi bans e per i saluti. Ai ragazzi è stata consegnata una foto ricordo che riportiamo volentieri qui per voi lettori.

I ringraziamenti sono doverosi anche alle mamme che si sono rese disponibili per far sì che questa esperienza riuscisse al meglio. Ringraziamo Gabriella, Vania, Sabrina, Maura, Cesarina, Maria Grazia e Anna. **Alla prossima estate!**



## UN RICORDO “SPASSIONATO” DI MIRCO PASQUALOTTO, MIO PAPÀ



Vorrei ricordare mio papà Mirco come un figlio che ha “ritrovato” suo padre nel tempo della vecchiaia e della malattia, fino alla sua morte.

Mi sono reso conto, infatti, di come siano volati via gli ultimi 40 anni per la rapidità della vita come degli interessi legati dapprima alla formazione in seminario,

poi al mio ministero e alla missione di presbitero diocesano, tanto da “distrarmi” dalla vita dei miei genitori e in particolare da mio padre.

Da quando la mia missione mi porta a vivere il ministero non più come parroco in una parrocchia e, per di più, fuori diocesi e all'estero, ho trovato più tempo di prima per stare con i miei genitori. In particolare sono riconoscente al Signore per gli ultimi 4 mesi che ho vissuto in casa con i miei cari essendomi trovato in Italia proprio mentre veniva dichiarato dal governo italiano lo stato d'emergenza sanitaria, con il conseguente confinamento, come rimedio per frenare il contagio del Covid 19. Allora la vita in famiglia con un papà infermo da due anni e mezzo è stata occasione propizia di condivisione semplice quanto continua; di scambi essenziali meno verbali e più affettivi; di silenzi ricchi di presenza l'uno all'altro per portare insieme il peso dell'invalidità totale; di ricerca del perché ci sia stato uno stop improvviso al ritmo abituale della vita; di preghiera per ricevere da Dio la forza per dire ogni giorno: “eccomi”.

Condividere la vita gomito a gomito mi ha permesso di ascoltare parole semplici che testimoniano l'amore di coppia, parole che comunicano la propria fragilità, parole che cercano lo scambio gioioso e ironico con chi gli faceva visita, parole umili di chi si scusava per non essere all'altezza della situazione, parole di ringraziamento per i servizi ricevuti. E quando è sopraggiunta l'ora “di passare da questo mondo al Padre”, si è realizzato un suo desiderio intriso di realismo e, insieme, di amarezza che ci manifestava quando diceva: “devo andare via”. Quell'ora, per lui, si realizzò alle ore 19 dell'11 luglio u.s. Il passaggio è stato sereno, non drammatico come

fu quello di Gesù in croce, e che posso commentare con le stesse parole di Giovanni: “emise lo spirito”.

Il suo non esserci più fisicamente come lo era prima, domanda a noi familiari di vivere la sua persona in un altro modo. Egli, ora, trova vita nei nostri ricordi. Il far memoria è un esercizio che ha il “potere” se non di dare, sicuramente, di tenere in vita un marito, un papà, un suocero, un nonno, un amico. Mio papà aveva un attaccamento sì, al lavoro, alla famiglia, alla parrocchia, ma in modo speciale alla messa domenicale. Quando mi vedeva partire per andare alla messa era scontato ormai sentirmi dire: “vengo anch'io”.

Ed è proprio l'Eucaristia che mi è stato donato di meglio comprendere con la morte di mio padre. Parlavo del far memoria di un proprio caro come di un “luogo” dove trovarlo ancora. Si tratta di una relazione affettiva che lo stesso Gesù ha voluto proporci nell'Ultima cena. Che cosa c'è nel suo imperativo “Fate questo in memoria di me!” se non l'invito ad amarlo e continuare ad amarlo nel far memoria del dono della sua vita?

Ogni volta che celebro il memoriale della Pasqua di Gesù, io vi ritrovo la vita donata di mio padre. È come se la vita di Gesù e quella di mio papà fossero diventate una cosa sola. Anche quei verbi: “prendete, mangiate, bevete...” mi riportano ai gesti di dono della vita di papà Mirco, gesti noti e non noti che hanno permesso la vita a noi suoi cari. Un'esistenza, quella nostra di battezzati, davvero luminosa e feconda perché in comunione con il dono della vita di Gesù. Oggi, quando diciamo: “andiamo a messa”, non vorrei che pensassimo a un dovere da assolvere, ma a una comunione da tenere viva e da alimentare mediante il Memoriale della Pasqua di Gesù. È così che il dono di me stesso e il dono di Gesù si compenetrano e si completano uno nell'altro. Uno vive nell'altro e dell'altro.

Parlando di vita non cancelliamo l'evento della morte. Proprio la morte mi detta la domanda: Com'è possibile che la vita di Mirco si sia dissolta con la morte? In realtà, rimettendosi nelle mani di Dio, la vita si scopre in tutta la sua pienezza, che nel dono della vita eterna. Che bel traguardo! Signore semina giorno dopo giorno le tracce che ci conducono nella tua casa e aiutaci a farne memoria. Aumenta la nostra fede perché possiamo vedere e contemplare già oggi il domani promesso e che solo tu, Amico fedele, potrai donarci.

Don Armando Pasqualotto



PAGAN DANILO

"Chi ci separerà dal tuo amore  
la tribolazione, forse la spada?  
Ne morte o vita ci separerà  
dall'amore in Cristo Signore.



MINATO MARIA

Chi ci separerà dalla sua pace  
la persecuzione, forse il dolore?



ZENNARO LUISA

Nessun potere ci separerà  
da Colui che è morto per noi.

CARRARO PIETRO  
ROCCO

Chi ci separerà dalla sua gioia,  
chi potrà strapparci il suo perdono?  
Nessuno al mondo ci allontanerà  
dalla vita in Cristo Signore".



CARON PIO



SIMEONI UMBERTA



ZANARDO MARIA

## RIGENERATI ALLA VITA

**CREMASCO GIOIA**, figlia di Luca e Tessarolo Valentina nata l'8 Aprile 2020.  
Battezzata il 12 Luglio 2020.

**GALLINA MARCO**, figlio di Michele e Tieppo Lisa nato il 17 Settembre 2019.  
Battezzato il 18 Luglio 2020.

**DE MARCHI ISABELLE**, figlia di Edoardo e Bortolazzo Elisa nata il 14 Dicembre 2019.  
Battezzata il 19 Luglio 2020.

**BRUSTOLIN GIULIO UMBERTO**, figlio di Andrea e Dal Din Lisa nato il 20 Marzo 2020.  
Battezzato il 25 Luglio 2020.

**CREMASCO SOFIA**, figlia di Cristofer e Cecchin Giada nata il 29 Gennaio 2020.  
Battezzata l'1 Agosto 2020.

**DE LUCA ISABELLA**, figlia di Manuele e Birova Veronika nata il 22 Settembre 2019.  
Battezzata il 2 Agosto 2020.

**FANZOLATO BIANCA**, figlia di Massimo e Bartoletti Lorna nata il 3 Gennaio 2020.  
Battezzata il 28 Agosto 2020.

**FANZOLATO PENELOPE**, figlia di Massimo e Bartoletti Lorna nata il 3 Gennaio 2020.  
Battezzata il 28 Agosto 2020.

**CAVARZAN AMALIA CATERINA**, figlia di Nicola e Tonin Anna Chiara nata il 29 Aprile 2020.  
Battezzata il 30 Agosto 2020.

## UNITI IN MATRIMONIO

**TESSARI MARCO e SIMEONI ALESSIA**, sposati il 18 Luglio 2020.

**FANTIN STEFANO e MASON AMBRA**, sposati il 29 Agosto 2020.

## ALL'OMBRA DELLA CROCE

### PAGAN DANILO

Coniugato, nato il 17 Novembre 1926, deceduto l'1 Luglio 2020, di anni 93.

### MINATO MARIA

Vedova, nata il 30 Novembre 1935, deceduta il 9 Luglio 2020, di anni 84.

### PASQUALOTTO MIRCO

Coniugato, nato il 30 Maggio 1928, deceduto l'11 Luglio 2020, di anni 92.

### ZENNARO LUISA

Vedova, nata il 7 Luglio 1929, deceduta il 18 Luglio 2020, di anni 91.

### CARRARO PIETRO ROCCO

Celibe, nato il 12 Luglio 1972, deceduto il 29 Luglio 2020, di anni 48.

### CARON PIO

Vedovo, nato 17 Gennaio 1935, deceduto il 13 Agosto 2020, di anni 85.

### SIMEONI UMBERTA

Vedova, nata il 25 Ottobre 1930, deceduta il 18 Agosto 2020, di anni 89.

### ZANARDO MARIA

Coniugata, nata l'1 Gennaio 1945, deceduta il 19 Agosto 2020, di anni 75.

Spineda

Asolo

Riese Pio X: visitate i luoghi di

# San Pio X

Loria



10



9



8



6



7



5



4

1



2



3



- 1 Casa Natale e Museo S. Pio X
- 2 Museo S. Pio X
- 3 Casa Accoglienza "Margherita"
- 4 Parrocchiale di S. Matteo
- 5 Monumento Spagnolo
- 6 Villa Eger e Barchessa Zorzi
- 7 Parco della Poesia Zanzotto
- 8 Cappella fam. Sarto
- 9 Curiotto (viottolo) per Cendrole
- 10 Santuario Beata Vergine delle Cendrole

Montebelluna

Vallà

Castelfranco V.to